

**ARCHIVIO GIORNALI LOCALI DEL GRUPPO ESPRESSO**

I bambini di Marrakech ringraziano Borore

La Nuova Sardegna — 26 settembre 2007 pagina 06 sezione: ORISTANO

BORORE. La lettera è indirizzata alle associazioni del paese e ai bororesi tutti: «Signore e signori, a nome degli abitanti dei villaggi di Anraz e di Tikhfest, e a nome degli alunni della scuola di Anraz, vi presentiamo i nostri più sentiti ringraziamenti e i nostri profondi sentimenti di gratitudine per la raccolta fondi che avete organizzato in favore della scuola del nostro villaggio al fine di assicurare l'allaccio della luce, la costruzione di una cisterna per l'acqua così come la costruzione dei servizi igienici. Ci auguriamo che questa azione sia l'inizio di una profonda relazione di scambio e di assistenza tra i nostri due villaggi. Infine vi preghiamo di credere nei nostri più vivi sentimenti di fraternità e di rispetto». La missiva, scritta in francese, arriva dal Marocco, da Ouirgane, per l'esattezza, il comune della regione di Marrakech nella cui circoscrizione amministrativa ricadono i confini dei villaggi di Anraz e Tikhfest. È in queste lande montuose del Continente nero, infatti, che sono finiti i soldi raccolti a Borore ai primi dello scorso agosto, quando le associazioni Sandalia e InC proposero una manifestazione benefica, "Marghine... di pace e d'altre storie", tre serate di appuntamenti organizzati per racimolare fondi a favore della scuola elementare di Anraz. Quattro mila e 780 euro il gruzzolo messo insieme. Tanto è bastato per ristrutturare il piccolo locale che ospita la scuola africana, dotarlo di servizi igienici, costruire un muro di cinta e portare gli allacci della corrente elettrica e della condotta idrica. Una vera e propria rivoluzione verso il benessere per i bambini e le bambine che abitano quel lembo povero e sperduto di Marrakech. Un grande motivo d'orgoglio, sul versante sardo, per i bororesi che hanno sposato fin dal primo istante la causa marocchina. All'idea lanciata delle due associazioni promotrici, infatti, aveva subito collaborato la Consulta delle associazioni. Il Comune, invece, aveva assicurato il patrocinio. Così era venuto fuori un calendario ricco di eventi: partite di calcetto organizzate tra "Baghianos" e "Cojuados", "Baghianas" e "Cojuadas" e "Pitzinnos", spettacoli folk, canti a chitarra, giochi d'acqua e giochi motori in piazza per bambini, tornei di briscola, scopa, biliardino e ping pong, torneo di morra, gara di liscio e balli latino americani, concerto rock, esibizione di giovani break dancer sardi, vendita all'asta di giocattoli antichi. A contorno, poi, per i buongustai, ogni serata prevedeva piatti diversi: venerdì, pane bollito di Bonorva, cucinato "a s'antiga"; sabato, pecora in umido (la carne è stata donata dai pastori di Borore); domenica, immancabile il cous cous, preparato da Said e Hakima, bororesi provenienti dal Marocco. Insomma: dal 3 al 5 agosto, nel "Marghine... di pace e d'altre storie" c'era di tutto di più, pur di centrare l'obiettivo, con le diverse associazioni di Borore scese in campo per vincere la sfida. Un obiettivo centrato in pieno. Una sfida vinta alla grande. - *Luciano Piras*

